



CONFINDUSTRIA RADIO TELEVISIONI

Radio Tv News

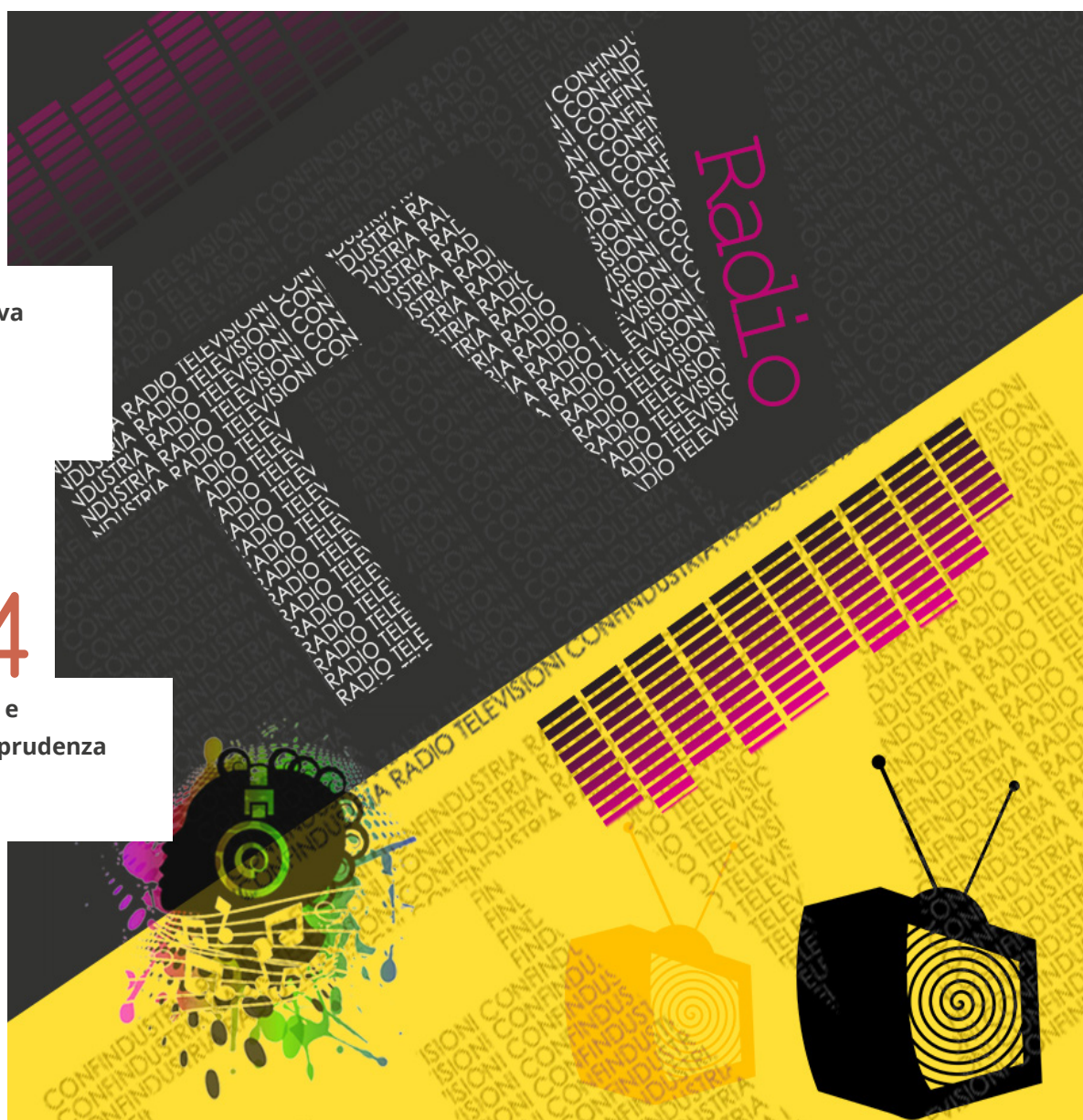
10 SETTEMBRE 2015 - NUMERO 59

03

Vita Associativa

04

Normativa e
Giurisprudenza



Direttore Responsabile: Emilio Carelli | Direttore Editoriale: Andrea Franceschi

In redazione (redazione@confindustriaradiotv.it): Rosario A. Donato, José M. Casas, Elena Cappuccio, Annamaria La Cesa, Michele Farina, Carlo Cornelli

Editore: Confindustria Radio Televisioni, Piazza dei SS. Apostoli 66, Roma Tel. 06/4402104 - Fax 06/4402723 | www.confindustriaradiotv.it |
segreteria@confindustriaradiotv.it | Iscritto al n. 54 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma il giorno 01/04/2014

Sommario

O3. Vita Associativa

- O3. Tv Locali calano ricavi, margini e livelli occupazionali. Preoccupante il livello delle perdite accumulate dal settore negli ultimi anni

O4. Normativa e Giurisprudenza

- O4. La situazione dei contributi all'emittenza radiotelevisiva locale
- O5. Decreti attuativi del Jobs act
- O7. L'Unione Europea avvia la consultazione sul "data protection" sul web
- O8. Consultazione pubblica AGCom su Delibera 413/15/CONS
- O8. Pubblicata la Delibera 465 /15/CONS dell'AGCom che identifica ed estende i bacini per la pianificazione del servizio radiofonico nazionale

O7. In breve

- O7. OECD: pubblicato lo studio "Indagine sull'impatto economico delle proprietà intellettuali"

Vita Associativa

Tv Locali calano ricavi, margini e livelli occupazionali.
Preoccupante il livello delle perdite accumulate dal settore
negli ultimi anni

A breve sarà pubblicata la 21ma edizione dello
Studio Economico di CRTV con tutti dati del settore

Secondo la 21ma edizione dello Studio Economico del Settore Televisivo Privato Italiano redatto dall'Ufficio Studi e Ricerche di CRTV e basato sull'analisi dei bilanci depositati, nel 2013 i ricavi delle 305 tv locali commerciali esaminate, ammontano a circa 409 milioni di euro di cui 288 mln per ricavi pubblicitari e 121 per altri ricavi tra cui i contributi pubblici. Nel 2012 i ricavi si attestavano sui 481 milioni di euro, ma le società analizzate erano 339. Il confronto dei valori medi relativi ai due anni evidenzia un calo del 6%. Infatti, i ricavi medi per società (ottenuti dal rapporto ricavi totali/numero società) ammontano a 1,339 milioni nel 2013 contro 1,419 milioni nel 2012. Come per i precedenti anni le imprese più strutturate sono localizzate nel nord Italia, soprattutto in Veneto e Lombardia. In calo i margini operativi e i livelli occupazionali. Dal 2008 inoltre il settore ha accumulato perdite per oltre 250 milioni di euro.



Normativa e Giurisprudenza

La situazione dei contributi all'emittenza radiotelevisiva locale

Le emittenti televisive locali sono in attesa della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Bando dei contributi relativi all'anno 2015. Infatti, come comunicato dal Ministero dello sviluppo economico nello scorso mese di agosto, l'iter per l'attribuzione dei contributi alle TV Locali dei contributi per l'anno 2015 è stato avviato con la firma del Bando da parte del Sottosegretario Giacomelli. Nel comunicato il Ministero ha reso noto che l'importo (comprensivo dell'incremento di venti milioni di euro previsto per l'anno in

corso dalla Legge 190/2014) a disposizione delle TV locali nel 2015 è di 42.818.194,00 euro. Per quanto attiene ai contributi del 2014 gli Uffici competenti della DGSCERP del Mise hanno informato l'Associazione TV Locali di non poter ancora procedere a predisporre il piano di riparto (che permetterebbe l'avvio dell'iter di erogazione delle somme agli aventi diritto) in quanto ancora in attesa di ricevere dal Co.Re.Com. Campania la relativa graduatoria che, al momento, non risulta essere stata ancora approvata.

Con riferimento alla radiofonia la DGSCERP ha reso noto che, a correzione di alcuni errori materiali presenti nelle versioni provvisorie, a breve verranno pubblicate sul sito web del Ministero le versioni definitive delle graduatorie e degli elenchi relativi ai contributi dell'anno 2013. Ricordiamo che sia le graduatorie che gli elenchi sono stati approvati con decreto direttoriale del 15 maggio 2015. La pubblicazione di tale documentazione permetterà all'Amministrazione di iniziare l'iter di liquidazione dei contributi.

Decreti attuativi del Jobs act

Sono stati approvati gli ultimi decreti attuativi della riforma complessiva del mercato del lavoro introdotta dalla legge 10 dicembre 2014, n. 183.

Il primo decreto prevede, al fine di razionalizzare e semplificare l'attività ispettiva del lavoro, l'istituzione dell'Ispettorato nazionale del lavoro, ente con personalità di diritto pubblico, autonomia di bilancio e "autonomi poteri per la determinazione delle norme concernenti la propria organizzazione ed il proprio funzionamento".

Tale ente avrà il compito di coordinare la vigilanza in materia di lavoro, contribuzione e assicurazione obbligatoria dettando le linee di condotta e le direttive di carattere operativo per tutto il personale ispettivo.

Il decreto intende rafforzare la vigilanza ispettiva, prevedendo che i soggetti coinvolti (ivi compresi l'INPS, l'INAIL e l'Agenzia delle entrate) mettano a disposizione dell'Ispettorato dati e informazioni che consentano di valutare effettivamente le singole realtà lavorative; il provvedimento introduce inoltre norme dirette a semplificare i ricorsi amministrativi e giudiziari contro gli atti degli organi ispettivi.

Il secondo decreto recentemente approvato reca disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.

Il nuovo sistema di sostegno all'occupazione passerà attraverso la Rete Nazionale dei servizi per le politiche

del lavoro, coordinata dalla nuova Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), e formata dalle strutture regionali per le Politiche attive del Lavoro, dall'INPS, dall'INAIL, dalle Agenzie per il lavoro e dagli altri soggetti autorizzati all'attività di intermediazione, dagli enti di formazione, da Italia Lavoro, dall'ISFOL (Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori) nonché dal sistema delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, dalle università e dagli altri istituti di scuola secondaria di secondo grado.

Il Ministero del Lavoro fisserà linee di indirizzo triennali ed obiettivi annuali in materia di politiche attive e definirà i livelli minimi che le prestazioni devono avere su tutto il territorio nazionale.

Per semplificare gli adempimenti per i datori di lavoro, si prevede che le comunicazioni di assunzione, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro (comprese quelle relative alla gente di mare), dovranno essere effettuate in via telematica.

Le informazioni raccolte rappresenteranno la base per la formazione del fascicolo elettronico del lavoratore, liberamente accessibile da parte degli interessati.

Un terzo decreto legislativo reca poi disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità.

Un primo gruppo di disposizioni introduce importanti





norme in materia di assunzione di disabili, con possibilità per i datori di lavoro privati di procedere all'assunzione mediante la richiesta nominativa, ma non di effettuare l'assunzione diretta (potranno essere assunti solo disabili inseriti nelle apposite liste).

Viene altresì introdotta la possibilità di computare nella quota di riserva i lavoratori disabili che abbiano una riduzione della capacità lavorativa di una certa entità anche se non assunti tramite le procedure del collocamento mirato.

La procedura di concessione dell'incentivo per le assunzioni dei disabili viene radicalmente rivista e si prevede la corresponsione diretta e immediata dell'incentivo al datore di lavoro da parte dell'INPS mediante conguaglio nelle denunce contributive mensili.

Altre norme riguardano in generale il rapporto di lavoro e tendono a limitare la burocratizzazione e, in generale, a semplificare gli adempimenti dei datori di lavoro.

Così, dal 1° gennaio 2017, il libro unico del lavoro sarà conservato in modalità telematica presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali; da subito, inoltre tutte le comunicazioni in materia di rapporti di lavoro, collocamento mirato, tutela delle condizioni di lavoro, incentivi, politiche attive e formazione professionale, ivi compreso il nulla osta al lavoro subordinato per cittadini extracomunitari nel settore dello spettacolo, saranno effettuate esclusivamente in via telematica mediante modelli semplificati.

il potenziamento della Banca dati politiche attive e passive; l'abolizione dell'autorizzazione al lavoro all'estero e la semplificazione del collocamento della gente di mare.

Nell'ambito di tale decreto si situa anche uno degli interventi più importanti, ossia la modifica alla c.d. massimizzazione per il lavoro "nero" con l'introduzione degli importi sanzionatori "per fasce", anziché legati alla singola giornata di lavoro irregolare e la reintroduzione della procedura di diffida, che consente la regolarizzazione delle violazioni accertate. La regolarizzazione è subordinata al mantenimento al lavoro del personale "in nero" per un determinato periodo di tempo.

Vengono modificate anche altre sanzioni, come quelle legate all'omessa registrazione e infedele registrazione sul libro unico del lavoro.

Altro punto "caldo" disciplinato dal decreto riguarda la revisione della disciplina dei controlli a distanza del lavoratore, con un intervento sull'art. 4 dello Statuto dei lavoratori: sarà possibile l'installazione di strumenti di controllo a distanza, come le telecamere, se funzionali allo svolgimento dell'attività lavorativa, previo accordo collettivo sindacale ovvero autorizzazione amministrativa, sempre nel rispetto della privacy. Non serviranno accordi o autorizzazioni, invece, per gli strumenti di controllo installati su mezzi di lavoro come pc, smartphone, tablet, etc. e le risultanze emerse potranno essere utilizzate in chiave disciplinare se il lavoratore è stato avvertito preventivamente.

Sotto il profilo della conciliazione vita-lavoro, si prevede la possibilità per i lavoratori di cedere, a titolo gratuito, ai lavoratori dipendenti dallo stesso datore di lavoro, che svolgono mansioni di pari livello e categoria, i riposi e le ferie maturati, con esclusione dei giorni di riposo e di ferie minimi garantiti dalla legge, al fine di assistere i figli minori che, per le particolari condizioni di salute, hanno bisogno di assistenza e cure costanti da parte dei genitori.

Ancora: tornano le dimissioni necessariamente telematiche (per combattere il fenomeno delle dimissioni in bianco). Il lavoratore le potrà revocare entro 7 giorni. Per l'operatività della disciplina occorrerà comunque attendere i decreti ministeriali attuativi.

Infine, vengono introdotte norme per rafforzare gli organismi che si occupano di pari opportunità.

L'ultimo decreto è destinato al riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro.

Viene previsto un contributo aggiuntivo e progressivo per le imprese che usano la CIG (all'ovvio scopo di "responsabilizzarle"), mentre per la CIGO si prevede un taglio del 10% sul contributo pagato per ogni lavoratore.

La CIGS subisce una semplificazione significativa (vengono abolite le norme sulla rotazione) e le causali si riducono a tre: riorganizzazione aziendale, crisi aziendale e contratto di solidarietà.

La CIGS non potrà essere concessa in caso di cessazione dell'attività, salva l'attivazione di un fondo di 50 milioni se c'è la concreta possibilità di cedere l'azienda. Il decreto rende strutturale la NASpI a 24 mesi per sempre.

L'Unione Europea avvia la consultazione sul "data protection" sul web

Il 24 settembre, con un annuncio del Commissario europeo per l'economia digitale, Gunter Oettinger, è previsto l'avvio di una consultazione pubblica sulle piattaforme "on line" che dovrebbe concludersi a primavera.

L'obiettivo è quello di vagliare l'introduzione di "nuove misure e quale impatto queste potrebbero avere sull'innovazione e sull'offerta di nuovi servizi" a causa della enorme influenza delle piattaforme "online", prevalentemente statunitensi, sull'economia europea, con i connessi problemi legati alla massa di dati raccolti, alla scarsa trasparenza nell'utilizzo delle informazioni che riguardano i consumatori (anche "trasversale" all'interno dei Gruppi), all'inadeguato grado di apertura verso i concorrenti.

La consultazione riguarderà anche il libero flusso dei dati e il "cloud computing" per liberarsi del

'protezionismo' che imbriglia i dati raccolti all'interno dei confini nazionali e consentire anche alle aziende extra-statunitensi di trarre profitto dalle informazioni degli utenti. "La soluzione non è tanto la localizzazione dei dati quanto la creazione di un contesto in cui vi sia un vero libero flusso di informazioni" che giovi all'economia e alla democrazia, ha precisato Andrus Ansip, Vice Presidente del Digital Single Market, ai 14 commissari europei incaricati di valutare gli esiti di tale consultazione.

L'auspicio è che, anche utilizzando i risultati della consultazione, sia messa a punto una normativa che regoli il libero flusso dei dati attraverso una disciplina armonizzata in materia di protezione dei dati, per evitare pericolose differenze normative, più o meno permissive, tra Stati membri dell'UE.

In breve

OECD: pubblicato lo studio "Indagine sull'impatto economico delle proprietà intellettuali"

Recepito lo studio di Confindustria Radio Televisioni sul Copyright in Italia

L'OECD ha pubblicato "*L'indagine sull'impatto economico delle proprietà intellettuali*", volume che illustra gli investimenti e la crescita delle economie nell'OECD, sempre più guidate da investimenti in attività immateriali: conosciute come "capitale della conoscenza (KBC)". Nel capitolo dedicato al Copyright nell'era digitale nei diversi Paesi del Mondo, l'OECD ha utilizzato un approfondimento di Confindustria Radio Televisioni per illustrare le Broadcasting televisive italiane nell'era di internet, citando la nostra associazioni tra le fonti impiegate.

Per visualizzare il capitolo dedicato al Copyright in Italia [cliccare qui](#).

Italy

State of the Internet

In recent years access to broadband networks and the Internet has steadily increased in Italy. In addition, further deployments of fibre networks have taken place. Overall, however, broadband penetration rates and the deployment of fibre in Italy are still below the OECD averages (see Figure 5.22).

[LEGGI TUTTO A PAG. 256 DEL DOCUMENTO](#) ►



Consultazione pubblica AGCom su Delibera 413/15/CONS

L'Associazione Tv Locali ha inviato proprie osservazioni

L'Associazione Tv Locali aderente a CRTV ha formulato ed inviato all'AGCom un proprio documento contenente osservazioni relativamente alla consultazione pubblica, sullo schema di provvedimento (di cui all'Allegato A della Delibera 413/15/CONS) "Definizione delle modalità e delle condizioni economiche per la cessione della capacità trasmissiva delle reti televisive locali ai sensi dell'art. 6 del decreto legge 23 dicembre

2013, n. 145, convertito con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n.9 come modificato dall'art. 1, comma 147 della legge 23 dicembre 2014, n. 190." La consultazione pubblica è stata avviata dall'Agcom, nell'ambito del procedimento di cui alla delibera 85/15/CONS. In quella occasione, era stata CRTV ha formulare osservazioni e proposte in gran parte recepite dalla Delibera 413/15/CONS.

Pubblicata la Delibera 465 /15/CONS dell'AGCom che identifica ed estende i bacini per la pianificazione del servizio radiofonico nazionale

L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni il 30 luglio u.s. ha pubblicato sul proprio sito web la Delibera 465/15/CONS che ha identificato e definito i bacini di servizio dell'intero territorio nazionale e ha proceduto alla pianificazione di risorse frequenziali per il servizio radiofonico digitale in ulteriori tre bacini (Toscana centrale, provincia de l'Aquila e Sardegna sud orientale). Il provvedimento integra ed estende la pianificazione già attuata in alcuni bacini con le Delibere n. 180/12/CONS, 383/13/CONS, e 602/14/CONS. Nella Delibera viene adottata provvisoriamente la suddivisione del territorio nazionale in 39 bacini di servizio costituiti da aggregazioni di province. Nel bacino dell'Umbria, viene disposta inoltre la riduzione di un blocco di frequenze (10B per le reti locali) mentre nei bacini di Trento e Bolzano vengono ridotti 2 blocchi di frequenze per le reti locali rispettivamente 10B, 10C,10D per quanto riguarda Trento, 12 e 12D relativamente a Bolzano. La Delibera 465/15/CONS stabilisce inoltre che i blocchi di frequenze debbano essere utilizzati nel rispetto di vincoli tecnici (punti di verifica -PDV) che assicurino la compatibilità con le utilizzazioni dei paesi confinanti in conformità dell'accordo di Ginevra 2006 e, assicurino altresì, la compatibilità con le utilizzazioni degli altri bacini. La Delibera stabilisce che la concessione dei

diritti d'uso nei tre ulteriori bacini pianificati sia disposta dal Ministero dello sviluppo economico attraverso procedure trasparenti e non discriminatorie.

Vi sono due ulteriori punti del testo della Delibera che intendiamo segnalare.

Il primo riguarda l'ipotesi di rivedere - alla luce degli sviluppi intervenuti successivamente alla sua emanazione - le disposizioni del Regolamento recante la nuova disciplina della fase di avvio delle trasmissioni radiofoniche terrestri in tecnica digitale (Delibera 664/09/CONS), soprattutto in tema di risorse di spettro. In particolare, con riferimento al rilascio delle autorizzazioni generali per gli operatori di rete radiofonici, laddove si verifichi uno sbilanciamento tra blocchi disponibili per l'assegnazione e numero di soggetti pretendenti, trova consensi la possibilità di prevedere che esso possa avvenire mediante l'adozione di procedure concorsuali (bandi di gara) anche per consorzi costituiti da operatori di rete locali. Il secondo punto si riferisce alla possibilità, stante l'esiguità delle risorse frequenziali disponibili, di prevedere che il canale 13 VHF attualmente attribuito dal Piano di ripartizione delle frequenze al Ministero della difesa venga destinato alla radiofonia digitale.